

# «Sulle piazze Botta ha carta bianca»

«Nessun freno all'architetto. I parcheggi? Sono necessari»



di Valerio Gagliardelli

Una serie di progetti in grado di cambiare volto alla città, un lifting trasversale che tocca diversi aspetti legati alla cultura, all'economia e alla viabilità. Facendo il punto con l'assessore Daniele Sitta - che tra le sue deleghe ha la programmazione e la gestione del territorio, nonché le infrastrutture e la mobilità - la prima impressione è che la matassa di idee messe in campo nel corso del tempo si stia ora dipanando, in vista delle definitive realizzazioni. Il comparto ex Amcm, il casello di Modena Nord, le nuove piazze del centro: in ognuna delle questioni il via libera, più o meno vicino a seconda dei casi, non è ancora arrivato, ma i contorni delle singole vicende appaiono sempre più chiari.

**Le piazze innanzitutto. Assessore Sitta, il Comitato Matteotti accusa il Comune di aver frenato l'arte dell'architetto Botta per scopi**

edilizi.

«Nei confronti di Botta non c'è stato alcun vincolo artistico: conosco i limiti delle mie competenze e non mi permetterai mai di metter mano alla matita di un grande architetto. Bottà sui tre progetti ha ricevuto da noi carta bianca, con piena libertà di muoversi e di inventare all'interno dei contenitori di piazza Roma, Mazzini e Matteotti. Per quest'ultima il discorso intavolato dal Comitato, che lega la realizzazione dei 200 parcheggi sotterranei per i residenti all'azione dell'architetto, non ha senso. Quello dei posti auto interrati per chi abita in centro è un intervento più che necessario, ha valenza per

così dire *condominiale*, ed esula da ciò che verrà realizzato in superficie, dove nascerà un'area per i bambini e le famiglie. Mi sembra che anziché partecipare alle decisioni in maniera costruttiva, alcuni cittadini si limitino

a criticare, sempre e comunque, chiedendo, ma senza proporre. Come si fa a dire che in centro non c'è bisogno di parcheggi?»

**Emilio Salemmè, presidente della Consulta stori-**



Dall'alto, i progetti di piazza Matteotti e ex Amcm; nel riquadro, Sitta

**co-artistica modenese, ha invece attaccato la preparazione dello stesso Bottà...**

«Sono state offese gratuite a un artista il cui valore è ben noto, dichiarazioni che confermano la maleducazione di Salemmè e che sono basate, inoltre, su dati e date del tutto sbagliati. Ancora una volta siamo di fronte alla cieca conservazione di chi continua a dire *no* a

ogni progresso, perché niente possa mai migliorare. Viene in mente, in questi casi, il termine *oscurantismo*».

**Spostiamoci sulla viabilità: in questi giorni era in programma un incontro con Anas-Autostrade per snellire il traffico presso il casello di Modena Nord.**

«L'incontro è stato rinviato di un mese per affrontare anche



la questione della bretella Sassuolo-Campogalliano, ma ho comunque ricevuto input importanti per il casello, che fanno ben sperare. Pare che si prospetti la realizzazione di una bretellina che colleghi direttamente

l'uscita della A1 alla tangenziale, *bypassando* l'attuale rotatoria e risolvendo gran parte dei problemi viari. È la soluzione più probabile, mentre l'ipotesi di sdoppiamento delle corsie

**Capitolo ex Amcm: dopo le dovute verifiche, la Soprintendenza ha ora dato l'ok per la demolizione della palazzina e del cinema estivo attribuiti a Vinicio Vecchi.**

«Si tratta della conferma di ciò che abbiamo sempre sostenuto, e cioè che su quella palazzina non c'è la firma dell'architetto Vecchi. È infatti stato ri-

conosciuto che lo stile dell'edificio è incongruo rispetto alla palazzina *liberty* al suo fianco: quella sì, progettata da Vecchi e meritoria di essere salvata per il suo valore storico e artistico. La Soprintendenza ha dato il via libera anche allo spostamento del cinema estivo, dopo aver valutato che la struttura risale a 8 anni prima e che anche su quella non c'è la firma dell'architetto modenese».

**Ora manca solo l'approvazione in Consiglio comunale...**

«Ormai ci siamo, provvederemo prima che finisca l'attuale mandato. Sul progetto e sulle demolizioni che esso porta con sé non ci sono più dub-

bi, né tecnici né regolamentari: il dibattito ora ha solo un carattere politico. E anche su questo sono fiducioso, perché non posso credere che si voglia ritardare ancora la nascita di un polo culturale così importante per la città e per

tutti i modenesi. Prolungare l'attesa per il nuovo teatro delle Passioni, per il cinema d'essai, per la nuova sede Ert e per tutte le altre attività previste sarebbe davvero da irresponsabili».

**Sulle demolizioni di via Sigonio c'è l'ok, chi volesse ritardare ancora sarebbe un irresponsabile**